Anno XLI — Mercoledì 17 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 169

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

FARE SUL SERIO

L'arresto del Nasi è legittimo? Gli avvocati dell'ex-ministro e qualche deputato avvocato si sono subito alzati a gridare all'illegalità. Ma non c'è dubbio, secondo gli articoli della legge, l'Alta Corte di giustizia aveva facoltà di far catturare il Nasi, nonchè si capisce il suo compagno Lombardo, il quale s'era già messo a disposizione della Corte. Ma non credeva e non voleva probabilmente mettersi fino a quel punto.

Ed era necessario l'arresto? Ma nessuno, neanche gli avvocati di Montecitorio, possono di ciò dubitare.

Il reato, anzi i reati di cui è accusato il Nasi portano all'arresto del giudicabile. Il Nasi doveva andare in prigione, come vanno tutti coloro che si trovano nelle sue condizioni. Se l'Alta Corte avesse cominciato a nicchiare, avesse temporeggiato, si sarebbe confermato il sospetto, già abbastanza diffuso nel paese, che i pezzi grossi trovano in Italia il modo di rompere le maglie del codice penale e che sono soltanto gli stracci che vanno all'aria. Il paese guarda con un certo sgomento a questa nostra giustizia, che permette così grandi risorse di difesa a chi ha da spendere quattrini e di rado assai può offrire i mezzi di provare la propria innocenza a chi non ha da spendere.

I privilegi poi che godono i deputati, dei quali alcuni si infischiano delle sentenze da cui furono colpiti, al punto da andare in Parlamento a lanciare sarcasmi contro i giudicati della magistratura, mantengono piuttosto incerto il concetto della giustizia in Italia.

Non è vero, dunque, che la nazione giustamente domanda di essere rassicurata che non si può impunemente infrangere le norme del codice penale? Un commissario della Camera nel processo Nasi, parlando ieri con un giornalista, disse che l'Alta Corte è risoluta a fare sul serio. L'opinione pubblica prende, con sincera soddisfazione, atto del proposito e attende fiduciosa che il procedimento contro l'ex-ministro si svolga e si conchiuda. y

Le dichiarazioni attribuite a un commissario della Camera

Roma, 16. — Stamane l'on. Canonico tenne una nuova riunione con i commissari giudiziari per intendersi sull'interrogatorio di Nasi.

Uno dei tre deputati commissari dell'Alta Corte di giustizia, interrogato del *Messaggero*, disse: « E' necessario che il paese si persuada una buona volta che si fa sul serio ». Alla domanda: « Quale procedura adotterete se il Nasi chiederà la libertà provvisoria? » il deputato commissario rispose: « La procedura è quella comune. La libertà provvisoria è esclusa per certi reati. Presto sentiremo la discolpa dell'ex-ministro, forse venerdì. Tutti auguriamo di poterci convincere della sua innocenza. In ogni modo il paese può star tranquillo: questa volta sarà fatta piena giustizia ».

I numeri di matricola

Roma 16. — Iersera nel carcere di Regina Coeli fu subito assegnato il numero di matricola al Nasi e al Lombardo. Il primo ebbe il numero 676 e il Lombardo il 677.

La *Tribuna* dice che il medico di Regina Coeli visitando il Lombardo lo trovò malato di tubercolosi e perciò lo fece passare nella infermeria del carcere. Anche il Nasi sarebbe domani passato all'infermeria.

Quando si farà il processo?

Roma 16. — Ho chiesto all'on. Mariotti quando si farà il processo davanti all'Alta Corte ed egli ha risposto che salvo modificazioni il processo si farà nel prossimo novembre, anzi secondo lui, precisamente il 4 novembre allo scopo di esaurirlo prima della ripresa dei lavori parlamentari affinchè al Senato non sia sottratta nessuna seduta ordinaria.

Il ricorso dei difensori

Gli avvocati di Nasi presentarono un memoriale per chiedere la revoca della cattura dell'ex-ministro.

L'impressione a Trapani

Roma, 16. — A Trapani la notizia dell'arresto non si seppe che alla mattina di oggi.

Appena la notizia potè divulgarsi, fu un continuo accorrere alla casa del senatore Aula, grande e costante patrocinatore del Nasi, per avere informazioni precise.

I negozi in segno di protesta cominciarono a chiudersi, nelle vie formaronsi capannelli in cui discutevasi animatamente, la città assunse in breve un aspetto luttuoso.

Il prefetto, chiamato d'urgenza il sindaco, lo pregò perchè si preoccupasse di mantenere la calma. Infatti il sindaco, assieme ai maggiorenti della città, cooperò al mantenimento della calma, facendo notare che solo con la calma si può agevolare la causa di Nasi.

Sino a questo momento non sono giunte altre notizie, sperasi che i trapanesi non trasmoderanno.

Il comizio di Palermo

Palermo, 16. — Oggi alle 18 si tenne qui in Palermo l'annunziata riunione indetta dal comitato Pro Nasi. Vi intervennero numerosi aderenti, e dopo violenti discorsi, si votò un ordine del giorno di protesta indicendo un comizio pubblico per giovedì alle ore 17 in piazza Pretoria, ove dai balconi del palazzo municipale parleranno diversi oratori.

In quel giorno tutti i negozi, in segno di protesta, resteranno chiusi. Indi formatasi una dimostrazione, si avviò fra grida « viva Nasi, abbasso Giolitti » alla questura a chiederne il permesso a termini della legge di pubblica sicurezza.

Il questore ricevette la commissione cui disse che ne riferirebbe al prefetto.

Il comitato ha deciso fare in ogni modo un comizio pubblico anche senza il permesso dell'autorità. Quindi la dimostrazione fra le solite grida si avviò alla casa dell'onorevole Marinuzzi.

La dimostrazione di Catania

Catania, 16. — L'arresto di Nasi fu conosciuto qui la scorsa notte ad ora tarda.

L'impressione fu e continua ad essere immensa; e ciò si spiega pensando che anche qui l'ex ministro ha molti amici e che la questione Nasi interessa tutta la Sicilia. I commenti sono sfavorevoli, i giornali censurano il provvedimento dicendo che l'arresto preventivo è inutile rappresaglia ingiustificata.

Questi giudizi sono espressi in forma molto aspra, impetuosa: si parla di eccesso di persecuzione e addirittura di crudeltà. Si osserva che ormai si tratta di un vero accanimento contro Nasi.

Si organizza questa sera un grande comizio di protesta.

IL RICEVIMENTO A RACCONIGI

Racconigi, 16. — Aehrenthal e Tittoni insieme a Lutzow giunsero qui alle 10,34 ricevuti alla stazione dal cerimoniere di Corte Avogadro e dagli aiutanti di campo comandante Cafiero e maggiore Peano. Essi proseguirono per la villa Reale in vetture alla postigliona di Corte, salutati rispettosamente dalla folla radunatasi sul loro passaggio.

Aehrenthal con Tittoni appena giunto alla Reggia venne ricevuto dal Re nella sala dei ricevimenti. Poscia il Re con Aehrenthal fece in automobile il giro del parco e rientrò in castello alle ore 11,45. Il Re presentò Aehrenthal alla Regina; vi fu quindi una colazione intima, dopo di che i sovrani tennero circolo.

Aehrenthal e Tittoni con Gagern e Bollati tornarono quindi nelle carrozze di Corte alla stazione, accompagnati come prima dal cerimoniere di Corte Avogadro e dall'aiutante di campo Cafiero e ripartirono per Torino alle ore 15.59.

Pugnalato per aver cantato in italiano

Fiume 16. — La notte scorsa nell'osteria alla « Città di Spalato », in cittavecchia, vi erano alcuni giornalieri dalmati, fra cui tale Antonio Laruz, di 27 anni, da Borgo Erizzo, presso Zara. Costui cantava in italiano, ciò che non piaceva a tale Lazzaro Stulich, di 26 anni, da Bencovaz, che ripetutamente mossè rimprovero al Karuz, invitandolo a smettere di cantare in italiano. Fra i due vi fu uno scambio di parole poi tutto parve quietato. Lo Stulich uscì dall'osteria ed atteso il Karuz in istrada gli vibrò a tradimento una pugnalata alla schiena.

L'infelice fu trasportato in gravissimo stato all'ospedale. Si crede che l'arma gli abbia leso il polmone. Lo Stulich, dopo il misfatto, fuggì. La polizia riuscì appena ora ad arrestarlo.

Il disastro sulla corazzata « Georgia » Cinque morti

Parigi, 16. — Un telegramma da Washington al *New York Herald* dà questi altri particolari sul disastro a bordo della corazzata *Georgia*: Tra i feriti vi sono il luogotenente Gaspare Goodrick, figlio del contrammiraglio omonimo, e un altro alfiere. Dal rapporto dell'ammiraglio Thomas risulta che la catastrofe avvenne mentre la seconda divisione della flotta dell'Atlantico faceva esercizi di tiro al bersaglio dinanzi a Provincetown presso Boston, essendo scoppiato durante il tiro il cannone di una torretta. Un dispaccio successivo da Nuova York dice che vi sono cinque morti.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA
Nomina di due consiglieri provinc.

Ci scrivono in data 16:

(*k.*) Domenica prossima avremo l'elezione di due consiglieri provinciali, essendo scaduti di carica il nob. Andrea Caratti per sorteggio e l'avv. Cesare Morassi per rinuncia.

Molti elettori del capoluogo, d'accordo coi Sindaci del Distretto, proclamarono a candidati:

nob. Andrea Caratti
cav. Diodato Pelosò Gaspari

A quanto pare non vi sarà lotta, non potendo aver seguito l'*autocandidatura* del prof. Cassi (*l'indispensabile*), che da qualche giorno si affatica a percorrere i paesi del distretto cercando presso gli elettori appoggio, che non trova, e incensando i suoi meriti amministrativi.

Vi terrò informati dell'esito.

Da GEMONA
Consiglio Comunale e la nuova piazza

Ci scrivono in data 16:

Ieri si radunò quasi al completo il nostro Consiglio comunale, il quale doveva rispondere agli appunti in materia finanziaria che la G. P. A. aveva mossi riguardo alla concessione del mutuo di L. 30 mila per la nuova piazza.

Questo naturalmente era l'unico oggetto importante, e trascuro pertanto di accennarvi agli altri pochi di secondaria importanza e quasi tutti in seconda lettura.

Viene data lettura della decisione della G. P. A. e con segni di vera approvazione si accolgono le frasi dimostranti l'utilità ed i vantaggi dell'opera e le critiche che si fanno a coloro che firmarono un ricorso di opposizione e che la G. P. A. senz'altro respinge, approvando invece in massima il progetto.

Riguardo agli appunti finanziari, fu facile al Consiglio dimostrare la potenzialità del bilancio, solo osservando che la G. P. A. aveva calcolato i mutui già esistenti per le scuole al 4 0/0, mentre sono del solo 2 0/0 perchè di favore.

Si confida così che l'interessamento dell'alto consesso e dell'ill.mo sig. Prefetto, che fino adesso tanto favorirono questo nuovo soffio di civiltà e progresso, farà sì che l'opera sia presto compiuta.

Irrigazione

Domenica p. p. dietro invito del Sindaco cav. Antonio Stroili nella sala municipale si radunarono numerosi i proprietari dei fondi irrigabili di Gemona, Ospedaletto e Campo per gettare le basi di massima di un Consorzio per l'irrigazione della campagna gemonese. Dopo spiegato il motivo dell'adunanza, per acclamazione si approvò la massima di riunirsi in consorzio e si nominò il Comitato promotore che ha l'incarico, dopo aver fatto l'elenco dei terreni da irrigarsi, di esercire le pratiche per la costituzione legale del Consorzio.

Da CIVIDALE
DISGRAZIA ORRIBILE

Ci scrivono in data 17:

Ieri nel pomeriggio fuori delle porte S. Giovanni, avvenne un'orribile disgrazia. Il bambino Cassina Vittorio di Pio, d'anni 4, giocando col fratello di sei anni intorno a un carro di frumento, ebbe la disgrazia di cadere malamente, sul pavimento, e di battere la testa contro lo spigolo di un banco da lavoro.

Raccolto dalla madre che era presente, e portato a letto fu visitato dal medico; ma il disgraziato bambino, cessava di vivere otto ore dopo, cioè verso la mezzanotte, per commozione celebrale.

Il disgraziatissimo fatto ha prodotto in tutti triste impressione.

Scuole elementari — Cinematografo

Con oggi cessano le lezioni nelle nostre scuole elementari urbane, che rimarranno chiuse fino ai primi di ottobre, epoca in cui si riapriranno per le inscrizioni e per gli esami di promozione.

Nell'entrante autunno, come ogni anno, verrà aperto un corso speciale di lezioni per gli alunni che dovranno prepararsi agli esami.

La distribuzione dei premi verrà fatta il giorno di domenica 4 agosto p. v.

**

Il Cinematografo di piazza del Duomo, ieri sera ha offerto al pubblico, fra altro due bellissimi quadri: « La metamorfosi del baco da seta, e due piccoli vagabondi » che piacquero assai.

Il padiglione è continuamente applaudito.

Da MEDUNO
Per Garibaldi

Ci scrivono in data 15:

Domenica si tenne l'annunciata commemorazione del grande campione dell'Unità italiana.

Nel centro della piazza era stata inalzata un'antenna col vessillo tricolore.

La banda girò tutto il paese suonando inni patriottici, e poi il corteo composto di tutte le istituzioni cittadine, riunitesi nel cortile del Municipio, si mosse verso la piazza, preceduto da una bandiera vecchia e lacera, storico ricordo del 1848 e del 1864.

La signorina Albina Passudetti, figlia di un reduce garibaldino, presentata al pubblico dal sindaco sig. G. B. Giordani, tenne uno splendido discorso commemorativo.

Dopo di lei disse brevi parole il sig. Galafassi Vittorio perito, ed inaspettato salì il palco un fanciullo della frazione di Toppo che con una eccezionale presenza di spirito pronunciò alcuni versi indovinatissimi.

Così terminò la commemorazione che nella sua modestia riuscì solenne e piena di vero insegnamento alla popolazione.

CONTRO L'ALCOOLISMO

Ormai può affermarsi essere l'alcolismo un *vero pericolo sociale*. La Francia, così esclama il Presidente di quella lega nazionale antialcolica, è *la Nazione più alcoolizzata del Mondo*. Questo pericolo e questa convinzione, hanno indotti, Governo e Parlamento ad escogitare opportuni provvedimenti di difesa, tra i quali intanto la limitazione del numero degli spacci di liquori e la soppressione della vendita dell'assenzio, come la bibita più pericolosa, seguendo in ciò l'esempio del Belgio, dei cantoni Svizzeri e degli Stati Scandinavi.

L'Italia non è ancora, almeno per talune sue provincie, al seguito immediato della Francia, ma però è tutt'altro che esente da questo flagello, causa di degenerazione della specie, con tutte le sue peggiori conseguenze.

L'alcoolismo, disse Clemenceau, è spesso un precursore, sempre un complice della tisi.

L'alcool genera la tubercolosi, e fu constatato che su 100 affetti da questa malattia, 70 erano alcoolici. L'alcool affievolisce la forza di resistenza alle malattie, talchè la mortalità negli alcoolici supera di oltre il 10 0/00 il coefficente della mortalità normale che è del 15 0/00. L'alcool aumenta la criminalità, guida al suicidio e favorisce la pazzia.

Il dott. Galtier-Boissiere ha calcolato che l'alcoolismo, con i danni immediati che produce (malattie, miserie, delitti) costa annualmente alla Francia *due miliardi e mezzo!!...*

Il dott. Legrin ha constatato che su 814 alcoolici ereditari, 322 erano degenerati, 134 epilettici e 151 alienati, e cioè appena il 25 0/0 allo stato normale.

Il dott. Debove sostiene che, per la salute dell'individuo, per l'esistenza della famiglia, per l'avvenire del Paese, l'alcoolismo è uno dei più terribili flagelli.

Ho voluto citare questi fatti e pareri di eminenti personaggi che, se pure si riferiscono ad uno stato di cose che affligge una Nazione sorella alla nostra, devono servire di grave monito agli italiani ed a coloro che più davvicino preme la responsabilità della Azienda Pubblica.

Il Governo ed il Parlamento francesi, si sono già impegnati nella lotta contro questo flagello, sull'esempio di altri Stati che furono di essi più solleciti nella prevenzione del male e nella ricerca ed applicazione di taluni rimedi.

Anche in Italia si è costituita la *Lega popolare contro l'alcoolismo* e tenne già la sua prima assemblea a Milano alla presenza di più che 300 soci, tra i quali parecchi eminenti professori medici.

Parlò ascoltatissimo ed applaudito il prof. Ernesto Bertarelli, rilevando i pericoli dell'alcoolismo e la necessità di porvi pronto, adeguato riparo.

Fuori d'Italia si sono già adottati speciali provvedimenti contro il terribile flagello, ma ciò devesi anche al fatto che presso quelle nazioni, il male è più acuto ed inveterato. Così ad es. in Inghilterra si è costituito una specie di *trust* antialcoolico, che assume per proprio conto l'esercizio del più grande numero di spacci di bevande *non alcooliche*; in Francia si vanno istituendo in parecchie città dei così detti « Cabarets hygiéniques » ed a Parigi sono favoriti da una numerosissima clientela i noti « Cafés Biards ».

Ad onore del vero, mi piace ricordare a questo punto che, anche il Consiglio comunale di Udine escogitò e propose un *quid simile* da iniziarsi in questa città per attenuare il dilagarsi dell'alcoolismo. Nella Svizzera poi, Cantone di Vaud, si è inaugurato un altro genere di lotta contro l'alcoolismo, consistente nell'*internamento degli alcoolisti* per non meno di sei mesi. Questo provvedimento è stato adottato in base ad una legge speciale votata all'unanimità da quel Consiglio e fondata sul principio che l'alcoolista è un malato, uno squilibrato, che non può essere guarito, nè da una multa, nè dalla prigione, ma soltanto dall'astinenza completa dell'alcool, il che non può ottenersi che con l'isolamento del paziente in un istituto apposito.

In questo stesso senso ebbero ad esprimersi vari congressi penitenziari, segnatamente quelli internazionali di Parigi (1895), di Bruxelles (1900), di Budapest (1905).

Prima di accennare ai rimedi che, a mio modesto avviso risponderebbero meglio all'indole e stadio del male che pur troppo sta invadendo anche l'Italia, voglio riportare già anche il parere del dott. Davy, il quale, pur proscrivendo in massima l'uso abitudinale dell'alcool, soggiunge che, non sempre è pernicioso e che vi sono casi in cui l'uso eccezionale e temporaneo dell'alcool può riuscire utilissimo, e nei quali l'azione benefica di eccitamento è superiore a quella nociva, come per altri veleni usati a scopo terapeutico.

All'infuori di questi casi eccezionali, si deve abbandonare completamente l'uso abituale, anche moderato, dell'alcool.

Ho voluto citare anche il parere del dott. Davy allo scopo di mostrare come la controversia sulla *proscrizione assoluta* dell'alcool, non è ancora prossima ad una soluzione definitiva, ed anzi in taluni che si occupano di proposito di tale questione, si è venuto radicando il convincimento che *l'uso moderato* dell'alcool non solo non è nocivo, ma può persino riuscire utile.

Il guaio però sta nel trovare questo giusto limite della *moderazione* e sapersi in esso mantenere. Da quanto ho fin qui esposto emerge evidente che l'alcool è un veleno e che perciò il suo *abuso* deve essere micidiale, e per ciò stesso proscritto: ma è anche risultato che in certi casi eccezionali è utilissimo, come pure che non nuoce l'uso *moderato* di esso.

Da queste premesse si deve logicamente dedurre che, se fino a non molti anni addietro, nei quali si è pur sempre prodotto l'alcool, e *moderatamente*

Da SACILE
Cavallo impennato

Ci scrivono in data 16:

Stamane il cavallo di un carrozzino, in cui stava il sig. Francesco Camilotti, spaventato dalla caduta di una fascina, s'impennò in via Cavour. Il sig. Camilotti non potendolo trattenere lo lanciò contro l'arco; vettura e guidatore andarono a terra.

Il cavallo rotto parte dei finimenti ed una stanghetta sarebbe scappato se non fosse prontamente accorso il signor Odoardo Camilotti che rattenne la bestia spaventata dando tempo al signor Francesco Camilotti, che già si avvicina ai 70, di sortire e provvedere come il caso si presentava.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Vedere nell'odierna appendice il notevole articolo « Contro l'alcoolismo ».

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 16 luglio 1907*)

Affari comunali approvati

Paluzza. Riconfinazione bosco Chiaula — Treppo Carnico. Concessione terreno a Craighero Daniele — Idem. Concessione piante a Zanier Osvaldo per uso di fabbrica — Enemonzo. Proroga riaffittanza malga Felma. Concessione piante per lavori a detta malga — Consorzio boschi carnici. Concessione piante al Comune di Arta — Colloredo di Montalbano. Tassa sul bestiame — Codroipo. Vendita cava di ghiaia esaurita — Fiume. Proroga pagamento legname del bosco Armet — Sacile. Aumento stipendio all'applicato di segreteria — Pordenone. Rinuncia di credito — S. Odorico. Concessione terreno per tomba privata per la famiglia Picco — S. Maria la Longa. Aumento stipendio e capitolato per la condotta ostetrica — Paluzza. Autorizzazione a star in giudizio contro Majero Luigi.

Maniago. Contrattazione prestiti di lire 65000 per l'acquedotto — Montenars. Aumento stipendio al segretario Comunale — Artegna. Condotta medica autonoma. Fissazione stipendio — S. Leonardo Stregna. Consorzio medico. Determinazioni stipendio — Tramonti di Sopra. Unificazione debiti e mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti — Feletto Umberto. Vendita area comunale a Bulfon Angela — Platischis. Contrattazione mutuo di L. 32800 con la Cassa Depositi e Prestiti — *Udine*. Accettazione mutui con la Cassa Depositi e Prestiti — Moggio. Utilizzazione boschi comunali — Mortegliano. Consorzio daziario. Regolamento — Preone. Regolamento e tariffa del dazio.

Decisioni varie

Udine. (Provincia) Acquisto locale ad uso caserma RR. Carabinieri in Spilimbergo. Esprime parere favorevole — Coseano. Acquisto fondo Mattiussi per allargamento della strada di Nogaredo. Esprime parere favorevole — Buttrio. Contrattazione mutuo di L. 27500 per costruzione della casa del medico ed impianto di pesa pubblica. Approva, respingendo i ricorsi del sig. Dacono Annoni — *Udine*. Tassa famiglia: accoglie i ricorsi Brisighelli Vittorio, Mattiussi avv. Francesco, Caisutti avv. Giuseppe; accoglie in parte i ricorsi di Ottelio co. Settimio, Calligaris Alberto, Malagnini Ettore Brandolini Filippo, Contardo Molinis Antonio, Rossi Giacinto, Tavasani avv. Ermete, Levi avv. Giovanni, Leskovio Alberado, Ostermann Don Francesco, Paluzza Pietro — San Daniele. Acquisto braida Clarino a sede erigendo edificio scolastico. Esprime parere favorevole — S. Vito al Tagliamento. Bilancio 1907. Autorizza la sovrimposta — Polcenigo. Modificazione al Bilancio 1907. Autorizza l'aumento della sovrimposta.

Rinvii

Tolmezzo. Concessione cava di pietra alla Società Cooperativa di lavoro — Lestizza. Cessione terreno comunale — Fanna. Aumento stipendio al messo comunale — Chiusaforte. Istituzione dazio sulla birra.

Va bene frenare il contrabbando
ma bisognerebbe prima migliorare la qualità dei sigari

Il signor Intendente di finanza ci comunica la seguente intimazione del ministro delle finanze che pubblichiamo nell'interesse dello Stato e dei signori contrabbandieri:

« Siccome in parecchie città specialmente negli alberghi e nei luoghi di ritrovo si esercita impunemente il commercio di sigari e sigarette di contrabbando, il Ministro delle Finanze per reprimere tale reato ha determinato di prevenire il fatto delittuoso disposponendo, che sia portato a conoscenza dei proprietari dei grandi alberghi, caffè, ritrovi ecc. quanto segue:

» Verificandosi in un pubblico locale la vendita di sigari e sigarette senza licenza rilasciata al proprietario o conduttore questi dovrà venir colpito colla multa, e se la vendita riguarda generi di provenienza estera o prodotti assimilabili al contrabbando, sarà diferito all'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di contrabbando, anche se i prodotti in vendita fossero apparentemente coperti da bolletta doganale intestata ad altra persona.

» Se poi il prodotto estero fosse dal proprietario stato sdaziato non potrebbe neppure esser posto in vendita, poichè l'introduzione dei tabacchi fabbricati esteri è solo eccezionalmente permessa per uso personale, e pertanto chi ne esercitasse la vendita incorrerebbe nella multa. Per quanto poi concerne i prodotti nazionali la vendita di questi fatta senza licenza porta come conseguenza una penalità estensibile a L. 100. Ad evitare le accennate conseguenze è necessario che i proprietari e conduttori di Alberghi, Caffè, ritrovi ecc. richieggano in *nome proprio* all'intendenza di finanza la necessaria licenza, la quale in via d'esperimento potrà essere estesa anche alla vendita dei prodotti esteri posti in commercio dal Monopolio.

» L'Amministrazione delle privative è fornita dei prodotti delle principali fabbriche estere ed il compratore acquistandoli da essa, spende meno di quanto gli costerebbero, dazio compreso. se volesse provvederli altrimenti. »

Va bene tutto — ma, insieme alle comminatorie e ai successivi soffietti bisognerebbe che il ministro ordinasse alla Direzione delle privative di provvedere perchè siano migliorati i prodotti.

Come abbiamo in quest'ultimi tempi più volte pubblicato, da un pezzo in qua a Udine si fumano qualità di virginia, meno buone d'una volta, anzi talora cattive.

I nostri reclami a nulla valsero: si continua allegramente a mandare dei virginia più corti di quelli della fabbrica di Venezia, di confezione più rozza, che tirano quando possono e quando il fumatore è provvisto di polmoni eccezionalmente robusti. Tali sigari furono diffusi in tutta la provincia, dove una volta si avevano soltanto sigari di confine ed ora non si ha che roba da far temere la concorrenza: cioè il contrabbando.

Così invece di diffondere il consumo del nostro virginia di là del confine, come era cominciato, torneremo al tempo, che si credeva ormai finito per sempre, in cui i virginia stranieri erano preferiti ai nostri. *Quod Deus advertat!*

I bambini ai monti e al mare. Ci viene comunicato che i bambini stati scelti per la cura al mare e ai monti, partiranno dal 25 al 26 nel seguente ordine: Al 25 per Frattis, alle ore 6 del mattino, partiranno 72 bambini e bambine; il giorno 26, alle ore 4 del mattino, partiranno 60 bambini e bambine per Venezia.

I friulani a Venezia. L'altra sera a Venezia ebbe luogo una riunione privata di alcuni friulani allo scopo di gettare le basi per la costituzione di una società fra Friulani residenti in Venezia.

Dopo animata discussione venne accettata la proposta del sig. Bernardo Scusat che delinea il carattere del futuro sodalizio e cioè il mutuo soccorso e l'assistenza.

Si stanno ora iniziando le pratiche con le competenti autorità per la voluta autorizzazione.

Si pregano quindi tutti quei friulani che ancora non hanno aderito di rivolgersi dal sig. Olbi Francesco — biadaiuolo in calle della Bissa — incaricato di raccogliere le adesioni.

Iscrizioni di non diplomati. Albo dei ragionieri. Sappiamo che, dal locale Tribunale furono accolte le domande per l'iscrizione nell'Albo dei ragionieri prodotte dai non diplomati sigg. Luigi Mulinaris impiegato municipale (attualmente cancelliere del Conciliatore,) e Masieri Ugo di Villa Santina.

Le domande presentate da non diplomati ammontavano a 32; di esse *due* soltanto furono accolte.

Federazione Dazieri. Auspice il Comitato Direttivo locale della Federazione Nazionale dei dazieri italiani ramo impiegati, s'è addivenuto alla nomina dei tre rappresentanti formanti il Comitato Friulano per la riconquista del voto ai componenti i corpi organizzato pel quale s'è costituito il Comitato Nazionale avente a presidente il deputato on. Filippo Turati.

Dalla votazione seguita hanno risultato quali rappresentanti i signori:

1. Grosso Antonio impiegato comunale al Dazio C. per gli impiegati del Dazio.
2. Paludet Bortolo, guardia scelta per gli agenti del Dazio.
3. Franzolini Antonio, vigile rurale per il corpo dei vigili rurali.

Tra breve tale Comitato dovrà riunirsi per deliberare sull'azione da svolgersi.

La festa del Redentore. Treno speciale con ribasso. A Venezia ha luogo domenica prossima, 21 corr., la vecchia festa del Redentore, che viceversa poi, riesce sempre nuova.

Per tale circostanza, la Direzione delle Ferrovie di Stato ha istituito un treno speciale per Venezia con biglietto a prezzo ridotto del 60 0|0.

Il treno partirà da Udine sabato alle 9 e arriverà a Venezia alle 13; ritornerà domenica notte con partenza da Venezia alle ore 22.20 e arriverà a Udine alle 2.30 di lunedì.

Il viaggio andata-ritorno costa da Udine L. 9.35 in seconda classe; lire 6.05 in terza; da Pasian Schiavonesco 8.60 e 5.60; da Codroipo 7.80 e 5.05; da Casarsa 7.05 e 4.55; da Pordenone 6 e 3.90; da Sacile 5.10 e 3.30.

Il comm. Sommariva e la stampa cittadina. Fino a qualche anno fa il banco della stampa alla Corte d'Assise si trovava a fianco dei giurati. Un resocontista troppo ciarliero disturbava però col suo continuo parlare i membri della Giuria, che se ne lagnarono col presidente comm. Sommariva, il quale mandò i giornalisti indietro nel primo banco dei posti riservati, dove stavano molto male perchè seccati dal pubblico ed anche per la cattiva acustica.

Ieri mattina, prima dell'udienza, alcuni rappresentanti dei giornali cittadini si recarono dal comm. Sommariva e lo pregarono che alla stampa venisse assegnato un posto migliore.

L'egregio Magistrato rispose loro con modi cortesissimi e aderì agli espressi desideri. La stampa non riebbe l'antico posto; il suo banco però non è più in immediato contatto col pubblico ma si trova nel riparto della sala destinato alla Corte, ai giurati, ecc.

Il comm. Sommariva volle anzi esuberare negli atti di cortesia; accompagnò i giornalisti in sala d'udienza ed aiutò egli stesso a trasportar banchi e sedie.

All'esimio Presidente della Corte d'Assise esprimiamo sinceri ringraziamenti per la squisita gentilezza dimostrata verso la stampa.

Cavallo in fuga fermato da un vigile. Alle ore 5 pom. di ieri certi Fratti Erminio di Antonio di 11 anni e Crivellini Giovanni d'anni 8, abitanti in Chiavris n. 100, transitavano per piazza Umberto I sopra un carretto tirato da un cavallo della ditta Gritti di Chiavris. Non si sa perchè, all'improvviso il cavallo si spaventò e diedesi a precipitosa fuga.

Alle grida dei ragazzi accorse il vigile De Stefanis che non senza fatica, riuscì a frenare l'animale in via Lirutti evitando in tal modo eventuali disgrazie.

Ora domandiamo: come mai si affida a due bambini la guida di un cavallo e d'un carro? Non sono prevedibili le disgrazie?

Un ribaltamento. Stamane, alle 5 e mezzo, mentre un carro vuoto, a due cavalli, transitava per la circonvallazione esterna, di fronte alla Ferriera, causa un sobbalzo ebbe ribaltata la piattaforma che rovesciò per terra anche il cocchiere; i cavalli spaventati si diedero alla fuga. Il cocchiere non riportò fortunatamente che delle contusioni. Intanto i cavalli correvano all'impazzata, e sarebbero forse andati a finir male, se non li avesse fermati la guardia del dazio consumo, Angelo Uanetti.

Disgrazie sul lavoro. Certo Pietro Piutti di Luigi, d'anni 18, operaio alle ferriere, venne medicato al nostro ospedale dal dott. Castellani che gli riscontrò una ferita lacero contusa al polpastrello dell'anulare della mano sinistra in seguito a scottatura.

Ne avrà per 15 giorni.

— Venne ieri pure medicato certo Maseri Emilio di Gaetano, pure operaio alle ferriere, per ferite contuse di I. e II. grado al piede destro, riportate in seguito a scottature. Ne avrà per 8 giorni.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 17 ore 8 — Termometro 18 2
Minima aperto notte 11.— — Barometro 752
Stato atmosferico: misto — Vento: N O
Pressione: calante — Ieri: misto
Temperatura massima: 24.6 — Minima: 14 6
Media: 19 64 — Acqua caduta ml.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Un tedesco ladro di biciclette

Hirzgener Michele fu Michele d'anni 28 nato e domiciliato a Vilshofen (Monaco) e in arresto dal 30 giugno, è imputato di furto qualificato per essersi nel giorno suddetto « impossessato per trarne profitto di una bicicletta del valore di circa « 200 lire, senza il consenso ed in danno « di Borla Girolamo ».

Fu altre volte condannato per furto, dai tribunali austriaci.

Il dibattimento si svolge a mezzo d'interprete.

Il P. M. propone tre mesi di reclusione. La sentenza riduce la pena ad un mese.

Pretura del I° Mandamento
Le scioperanti del Cotonificio

Ieri doveva discutersi in Pretura il processo contro 13 operaie e 1 operaio del Cotonificio perchè alla mattina del 1 maggio a. c. s'erano opposti con violenza a che alcuni operai del Cotonificio si recassero a lavorare. (Art. 166 C. P.)

Causa la malattia dell'accusata Pierina Colautti d'anni 22, il processo venne rimandato a tempo indeterminato.

Corte d'Assise
Il tentato omicidio di Buia

Presidente: Comm. Bassano Sommariva.
Giudici: Canoserra e Rieppi.
P. M.: Cav. Randi, Sostituto Procuratore.
Cancelliere: Serafini.
Accusato: Leone Tonino fu Angelo, di anni 26, da Buia.
Avvocati difensori: Driussi e Girardini.
Testi di accusa 10, a difesa 21.
Periti d'accusa: dott. Giuseppe Pitotti e dott Reginaldo Ferrario
Periti a difesa: dott. Luigi Colussi, dott. Domenico Venchiarutti e prof. dott. Giuseppe Antonini.

(*Udienza pom. del 16*)

L'udienza è aperta alle 14.15.

Si procede all'estrazione dei giurati. Il pubblico viene fatto allontanare e può rientrare alle 14.45.

Il Presidente fa la chiama dei giurati. Risulta capo della Giuria il sig. Italico Casellotti.

Il Presidente avverte gli altri giurati di ritornare dopo circa due ore perchè allora potrà probabilmente sapere qualche cosa di preciso circa al secondo processo (quello dell'assassinio di Pordenone) e potrà dir loro se dovranno ritornare domani.

Il cancelliere Serafini legge quindi la sentenza di rinvio e l'atto d'accusa, che narra il fatto che abbiamo pubblicato nel *Giornale di Udine* dell'altro ieri 15 corrente.

L'imputato Tonino si trova nella gabbia. Ha l'aspetto di contadino benestante. Ascolta con molta attenzione la lettura dei documenti, e specialmente dell'atto d'accusa.

Vengono quindi chiamati i testi e i periti, e il Presidente fa le solite ammonizioni.

L'avv. Driussi chiede che assista al dibattimento il prof. Antonini, che aderisce purchè assistano anche gli altri periti. Due periti però, i medici dott. Colussi e dott. Venchiarutti, devono momentaneamente ritirarsi perchè devono essere sentiti anche come testi.

I testi ammalati. Il P. M. chiede che la teste di accusa Irma Tondolo che si trova in stato di avanzata gravidanza, venga interrogata a domicilio.

L'avv. Driussi fa la stessa domanda per il teste a difesa dott. Domenico Giorgini.

L'avv. Driussi chiede pure che circa il teste di difesa Emilio Domini, irreperibile, vengano chieste informazioni alla parte lesa Maria Pontoni e ad altri testi che lo conoscono.

La Corte si ritira ed emette ordinanza che ammette l'interrogazioni a domicilio dei due testi ammalati che verranno interrogati il 18 corr. dal presidente.

L'interrogat. dell'accusato

Accusato (parla in dialetto).

Comincia a raccontare i fatti avvenuti nel novembre-dicembre 1906 Dice come conobbe la Pontoni, e come si presentò al padre della stessa per chiederla in sposa. Si trovarono all'osteria e fra lui e il padre della ragazza, ambidue alquanto bevuti, sorse un piccolo diverbio, per questione di pagamento. Il Pontoni pagò il vino e voleva pagare anche il caffè. L'accusato non accettò, e gettò via il denaro che il Pontoni aveva già posto sul tavolo. Il diverbio non ebbe però conseguenze; qualche giorno dopo si pacificarono.

L'accusato parla alquanto sconclusionato, e di domenica in domenica viene al mese di febbraio 1907.

Racconta che diede in dono alla Pontoni una noce d'oro col suo ritratto ed altre cosette. Venne a sapere che la ragazza amoreggiava con un altro di Casasola. La rimproverò, ma essa non gli abbadò e anzi gli disse che la lasciasse in pace. Egli le chiese allora che gli restituisse i doni.

---

usato come bevanda, senza le conseguenze fatali che si lamentano, non *l'uso*, ma *l'abuso* del medesimo bisogna aspramente combattere e specialmente di certe qualità di bevande alcooliche impurissime, preparate con sistemi irrazionali e volgarissimi, e con elementi della peggior specie.

Il coeficente della sua potenza venefica è rappresentato dal suo grado di alcoolicità e dalla sua impurità; l'alcool assoluto è una sostanza corrosiva per eccellenza ed infiammabilissima, il di cui potere varia col rapporto della sua miscela con l'acqua, fino a rendersi nullo, quando quest'ultima è assolutamente predominante. Infatti nessuno può bere l'alcool assoluto a 100° gradi, ma comincia ad essere potabile solo al di sotto dei 54° gradi e sino ai 44° come acquavite, oltre ai quali limiti non è più potabile perchè nel primo caso corroderebbe i visceri, e nel secondo per ragione delle impurità che contiene, impurità che non possono essere eliminate se non con la distillazione della materia prima ad un grado sufficientemente elevato sempre superiore ai 44° adoperando poi l'acqua distillata per diluirlo sino ai 46 gradi, limite medio usuale della forza alcoolica delle acquavite poste in commercio.

L'*abuso* dunque e l'*impurità* delle bevande alcooliche sono da combattersi, senza esagerazione di sorta, ma con provvedimenti razionali e logici e di effetto continuativo e sicuro. Da questa massima soltanto possono derivarsi i naturali rimedii contro l'alcoolismo, rimedii che possono riassumersi in questi due unici provvedimenti: Soppressione dell'*abuso* dell'alcool, — legge sull'igiene delle bevande alcooliche.

Questi due rimedii si traducono in pratica nel seguente modo: per il primo: Limitazione degli spacci di bevande alcooliche ad una proporzione limitatissima in ragione di popolazione con speciali criterii a seconda che si tratta di città o villaggi; licenza d'esercizio rilasciata dalla Finanza e dall'autorità politica da concedersi soltanto a coloro che avranno i requisiti *morali* e *intellettuali* richiesti dalla legge; riattivazione della tassa di vendita piuttosto elevata da ripartirsi in giusta metà tra il Governo e il Comune; limitazione dell'orario di apertura e chiusura di questi spacci, e cioè dal levare al tramontare del sole in tutti i mesi dell'anno; tenuta di un registro di carico e scarico del movimento delle bevande alcooliche vidimato e controllato dalla finanza con visite saltuarie e ripetute e penalità pecuniarie per la irregolare tenuta di questo registro; divieto di acquisto delle acquavite da distillerie poste fuori della propria Provincia quando ve ne sieno in questa, e da quelle di queste distillerie dove la purezza del prodotto sia stata in precedenza accertata dai funzionari del Governo e verso presentazione del relativo certificato, etc. Secondo rimedio: Legge igienica che fissi il grado alcoolico e di purezza delle bevande alcooliche, che ne limiti la quantità e qualità, che stabilisca i metodi di accertamento del grado e della purezza in tutti gli spacci e le visite ai medesimi, che vieti la vendita di bevande alcooliche ed acquavite che non provengano dalla distillazione del vino, delle vinaccie e delle frutta, che emani disposizioni severe sulla fabbricazione dei liquori e ne limiti le fabbriche ponendole sotto la diretta vigilanza dello Stato, che istituisca una Commissione igienica in ogni Provincia per l'esame e giudizio di tutte le controversie cui darà luogo l'applicazione di questa legge igienica, che fissi l'applicazione delle multe pecuniarie ai trasgressori della legge ripartendole per una metà in opere di beneficenza e l'altra metà ai funzionari che avranno accertata la contravvenzione.

Con l'applicazione di questi due rimedii, corredati dai provvedimenti principali sopraindicati e con altri dettagli ancora che li completi e perfezioni, si potrà in un tempo non molto lontano e senza difficoltà troppo gravi, ottenere la vittoria nella lotta contro l'alcoolismo, senza danno soverchio dell'industria della distillazione delle vinaccie, vino e frutta, senza limitare la libertà individuale, senza adossare allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, le non lievi spese di mantenimento degli alcoolici rinchiusi in appositi istituti e senza creare nuove fonti alla voluttà umana, con i « Cabarets », i « Cafes Briard » che certamente non saranno mai frequentati dagli alcoolisti per la semplice ragione che in questi non si vendono bevande alcooliche, i quali perciò continueranno a frequentare i loro spacci di alcool.

Questi due rimedi se, come spero, saranno meritevoli di considerazione per parte di coloro che hanno l'alta responsabilità della Cosa Pubblica, e sarebbe bene che fossero concretati in apposita legge e regolamento ed applicati prima che il male si aggravi in Italia come in Francia ed altrove, perchè gli estremi mali, se richiedono estremi rimedi, avviene spesso che la loro complicazione porta a conseguenze gravissime anche in altro campo, con sommo pericolo della tranquillità e benessere nazionale.

In questa lotta, più di qualunque altra di patrio interesse, dovrebbero procedere concordi e solleciti il Governo, le Provincie ed i Comuni onde impedire in tempo la decadenza, l'abbrutimento e lo sfacelo della famiglia italiana.

Il triste esempio altrui sia per noi il più severo monito che ci inciti alla difesa contro questo pericolo sociale.

Udine, 14 luglio 1907.

Ing. Luigi Pez

La ragazza disse che glieli restituirebbe ma poi tirò in lungo.

Il Tonino dice che dopo quel giorno era fuori di sè, che non sapeva ciò che faceva.

Un giorno (l'accusato non precisa mai date) chiese in prestito alla madre del suo amico Ganzini una rivoltella; e gli venne l'idea di uccidersi, ritornò a casa ma essendo venuto suo fratello smise per allora l'idea. Il giorno dopo mise la giacchetta senza ricordarsi che nella tasca c'era la rivoltella. Uscì in strada e vide la Pontoni che andava alla latteria. Entrò un momento in un'osteria e poi uscì per incontrarla; la fermò e le chiese la restituzione dei doni. La ragazza rispose con arroganza; egli credendo che la rivoltella fosse scarica fece scattare il grilletto e poi non ricorda più niente.

L'accusato dice che da parecchie parti gli era stato riferito che la Pontoni amoreggiava con un altro.

Il processo di Pordenone rinviato « sine die »

Presidente. Sto compilando l'ordinanza di rinvio del processo Matiz (assassinio di Pordenone). Il processo ora cominciato, si prolungherà e non può finire domani, perchè abbiamo giovedì 18 il sopraluogo, perciò il processo Matiz viene rinviato *sine die*.

I signori giurati che si erano fermati sono in libertà, ma devono trovarsi qui martedì 23 corr. alle 9 ant.

—

In seguito a richiesta degli avvocati vengono interrogati primi il dott. Colussi e il dott. Venchiarutti, che poi devono fungere da periti.

I testi

Dott. Luigi Colussi, medico a Buia. La sera dell'11 febbraio visitò il Tonino che aveva ferite alla testa, ma non gravi. Aveva tentato di suicidarsi. Chiedeva notizie della Pontoni che credeva morta, e quando il medico gli diceva che era in vita, il Tonino non voleva credere; dimostrava però dispiacere della morte della Pontoni. Il Tonino, che si trovava nella propria abitazione, era molto eccitato.

Viene chiesto al teste se avesse mai salassato l'accusato.

Il teste non ricorda.

L'accusato dice invece che il medico l'aveva salassato.

Dott. Venchiarutti Domenico, medico a Buia. Venne chiamato col suo collega a curare il Tonino delle ferite infertesi la sera dell'11 febbraio a scopo di suicidio con uno stumento tagliente, di quelli che adoperano i carradori. Il ferito era eccitatissimo. Non si poteva tenerlo fermo. Gli fecero parecchi punti di sutura. Erano presenti anche i carabinieri che aiutavano a tenerlo, perchè il Tonino faceva sforzi erculei per svincolarsi.

I due testi passano fra i periti.

Pres. Siccome i due periti sono medici condotti a Buia, essi chiedono che uno dei due possa ritornare in paese.

A richiesta dei difensori si permette che parta il dott. Colussi.

La ex-fidanzata del Tonino

Pontoni Maria. Viene chiamata la ex fidanzata del Tonino, che è rimasta in vita per un vero miracolo. E' una avvenente ragazza, piuttosto grassotta.

Ha 19 anni; viene dispensata dal giuramento.

Il Tonino cominciò a parlarle e poi veniva a trovarla di quando in quando?

Pres. E poi?

Teste. Bastava parlare.

Pres. Ma volevate passare tutta la vita (si ride) a parlare?

Teste. Poi dovevamo sposarci. Lo consigliai a presentarsi a mio padre. Il Tonino andò dal padre, ma gli fece una *brutta azione*. Erano andati all'osteria, dove pagò il vecchio, che volle poi pagare anche il caffè. Il Tonino non volle accettare e gettò a terra il denaro; questa è la *brutta azione.* Poi però il Tonino chiese scusa al vecchio.

Rimase disgustata del contegno del Tonino.

Gli disse che dovevano troncare la relazione perchè essa ricordava la prima impressione del padre contraria al giovane.

Questi gli avrebbe detto: « Anderà male per me, ma peggio per te ».

Pres. Chiede alla teste se è vero che facesse all'amore con uno di Casasola.

Teste. Fino a che facevo all'amore col Tonino non abbadavo a nessuno, e solamente dopo averlo congedato cominciai a parlare con quel di Casasola.

Come avvenne il fatto

Teste. Un giorno, l'11 febbraio, mentre passavo per Sottocastoja, vicino alla latteria, mi fermò e mi domandò che pensieri avessi. Gli risposi: Sempre gli stessi, cioè non ho nessuna idea di sposarti.

Egli rispose: Andrà male per me, ma più per te. Mi chiese che gli restituissi la noce d'oro. Ma subito estrasse la rivoltella; io allora caddi a terra, ma subito mi alzai e scappai, e lui mi corse dietro e mi tirò tre colpi che mi ferirono, e caddi a terra. Egli fuggì verso casa mia.

Pres. All'accusato. Che dite di questo racconto?

Acc. Io le chiesi la restituzione della noce.

Teste mette sul tavolo del presidente la noce d'oro ed alcune cartoline ancora dei primi mesi del 1906.

Avv. Girardini. La Pontoni fa ora all'amore con quel di Casasola?

Teste. Adesso, si.

Avv. Girardini e *Driussi* chiedono se certo Briant fosse un giorno in casa della teste mentre entrava l'accusato.

Acc. E' vero. E mi disse che non temessi, perchè essa preferiva me a Briant.

(Si capisce che la teste è un po' civettuola; essa stessa dice che aveva fatto all'amore anche con certo Pietro Nicoloso).

Il padre della fidanzata

Pontoni Luigi padre della Maria. Ricorda che sua figlia faceva all'amore col Tonino; ma quando ritornò da Graz in ottobre 1906 la ragazza non gli disse nulla.

Una sera si trovarono all'osteria, e il Tonino gli chiese il permesso di fare all'amore colla figlia Maria. Il Pontoni rispose: « All'osteria si beve vino, e in altro momento parleremo di queste cose ». Il vino venne pagato da lui. Quindi andarono al caffè e anche qui voleva pagare il Pontoni. L'accusato però non accettò, e anzi gettò con sprezzo i denari del vecchio giù dalla tavola. Questo comportamento lo disgustò e pensò fra sè: Costui non fa per la mia famiglia. Di questo incidente non parlò che con sua moglie.

In seguito il Tonino venne da lui a chiedergli scusa, e si rappacificarono, ma egli non cambiò punto il suo giudizio riguardo al giovane che ora siede sul banco dell'accusa.

Pres. Chiede al teste se conosce l'Emilio Domini, dichiarato irreperibile.

Teste. Si benissimo, sta in casa mia.

Pres. Ordina che venga subito mandata al Domini la cedola che lo cita come teste.

L'udienza si chiude alle 18.

Udienza odierna

Continuano i testi

Lestuzzi Maria, madre della Maria Pontoni. Venne da lei il Tonino e le chiese se potesse amoreggiare colla figlia; non rispose nè sì nè no. In primavera gli disse che parlasse al marito. Racconta quindi il fatto dell'osteria e del caffè, del diverbio pel pagamento delle consumazioni. Il marito perdonò al Tonino. Non sa quando l'accusato minacciò la figlia; ne sentì però a parlare.

Non sa che siasi parlato della restituzione dei regali.

Racconta (sempre in dialetto) il fatto dell'attentato alla figlia. La trovò in farmacia più morta che viva, poi la portarono all'Ospitale di Udine.

Avv. Driussi. Sa che venne in casa il Briant?

Teste. Sa che venne in casa, ma non ricorda quando.

Ganzitti Antonio. E' un po' sordo. Possedeva una rivoltella di 7 millimetri. La canna era di 15 cent. di lunghezza.

Avv. Driussi, Si metta a verbale questa dichiarazione.

Teste. Era carica con 6 palle. Il Tonino venne da lui, che era ammalato, a chiedergli a prestito l'arma, dicendo che doveva recarsi a Cividale.

Parlò colla moglie. Non gli negò il favore essendo suo confinante. Parla dell'attentato alla ragazza. Ne sa poco perchè era gran confusione.

Sandri Pietro, assistente ferroviario. E' l'ultimo amoroso della Maria. Conobbe la ragazza, se ne invaghì e le scrisse alla fine di gennaio. Il 1. febb. parlò colla Pontoni.

Gallina Giuseppe. Andò dal Tonino la sera dell'attentato. Lo trovò a letto e gli disse: Ah! quanto male ho fatto Giuseppe! e gli raccontò dell'incontro colla Maria, e di quanto era avvenuto, che il teste aveva già saputo dai suoi famigliari. Il Tonino disse che non era ubbriaco.

Dice poi che l'accusato nel giugno precedente gli aveva confidato d'essere innamorato della Pontoni. La ragazza non gli dava mai una risposta decisiva, prolungandola sempre di 15 in 15 giorni. Il teste lo consigliò di lasciarla.

Ritorna alla sera del fatto. L'accusato aveva un forte convulso, dovevano tenerlo. Dopo gli accessi rimaneva come tramortito. Qualche giorno dopo seppe che il Tonino si era prodotto le ferite con un *seselet*.

A domanda dell'avv. Girardini dice di non saper nulla del Briant.

Carraro Angelo brig. dei carabinieri. La sera dell'11 febb. vide la ragazza in farmacia, ferita, che gli disse essere stata ferita dal Tonino. Seppe dalla gente che si trattava di questioni amorose.

Andò in casa del Tonino, che trovò a letto ferito. Quando entrò, l'accusato gli disse che doveva arrestarlo. Gli raccontò il fatto e diceva sempre: Dev'essere morta! dev'essere morta!

Gli parve che fosse contento di averla uccisa, perchè diceva mia non sarà, ma nemmeno degli altri. Non volle dire chi gli avesse dato la rivoltella: Disse di averla comperata. Mentre l'accusato facevo il racconto non erano presenti i medici.

Erano presenti altre persone, ma non ricordo chi. Il Tonino era molto eccitato: gli disse pure che aveva cercato di uccidersi con due colpi di rivoltella, ma andarono vuoti.

La mattina seguente l'accusato ripetè il racconto al brigadiere nelle carceri.

Ganzini di Gemona viene richiamato per alcune contestazioni.

Teste. Da ottime informazioni dell'accusato. Circa alla ragazza dice che le piace a fare all'amore con l'uno e coll'altro. (*Continua*)

Beneficenza

I poveri della parrocchia di S. Giorgio rendono le più vive grazie al sig. Lodolo Antonio per un quintale di fagiuoli prima ed ora due quintali di farina di granone loro distribuita a nome suo dal parroco Eugenio Bianchini in memoria del venerato suo padre.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Del Pra Carlo: prof. Bertes 2, Lodovico Bon, 1, Arturo Ferrucci 1.

D'Este Domenico: L. De Campo e fam. 2, Cosmi G. 2, Moretti G. 2, f.lli Sandri 1.

Podrecca Michele: Cosmo Cosmi 2.

Burelli Angelo: Comessatti G. 2.

ULTIME NOTIZIE

Meglio di così....

Roma, 16. — Vittori telegrafa da Torino al *Giornale d'Italia*: Un personaggio che fa parte degli alti circoli politici interrogato circa l'attuale momento disse che la situazione internazionale è eccellente e che i rapporti fra l'Austria e l'Italia non potrebbero essere migliori. Già consacrati negli antecedenti colloqui, al convegno di Desio furono pienamente riaffermati. Questa è la schietta impressione dei circoli politici.

L'intervistato aggiunge che a Racconigi l'intesa si è completata e che giuste erano le previsioni le quali affermavano che l'Austria è aliena dal provocare qualsiasi complicazione nei Balcani avendo essa non meno che l'Italia tutto l'interesse che un incendio in Oriente non abbia a divampare. Che l'Austria e l'Italia sieno state concordi nell'allontanare ogni pericolo d'incendio può dirlo il principe di Bulgaria che ne sa qualche cosa.

Tolstoi sta benone

Pietroburgo, 16. — La voce della morte di Tolstoi, raccolta qui dai giornali, e mandata pel mondo, è completamente infondata. Tolstoi sta benissimo.

Alla Borsa di Genova

Genova, 16. — Oggi la situazione in borsa è leggermente migliorata, ma non si esclude finora che la liquidazione di fine mese debba essere laboriosissima.

Mercati d'oggi

	al Chilogramma
Erbaggi	
Pomidoro	L. —.22 a —.30
Frutta	
Ciliege	» —.25 a —.28
Prugne	» —.18 a —.20
Armellini	» —.40 a —.65
Pesche	» —.35 a 1.—
Pere	» —.20 a —.65
Fichi	» —.25 a —.30
Pomi	» —.— a —.18

Dott. I. Furlani, Direttore
Prizzigh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti